



Scuola di specializzazione in Beni demoetnoantropologici

Università degli Studi di Perugia
sede di Castiglione del Lago



Anno accademico 2018-2019

I anno

ANTROPOLOGIA DEL PATRIMONIO

I ANNO

Docente	Cristina Papa
Telefono	075 5854755
Email	cristina.papa@unipg.it
Settore	M/DEA-01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>La categoria di paesaggio nella legislazione italiana da una prospettiva estetizzante al paesaggio quotidiano. Il ruolo delle popolazioni locali nella costruzione dei paesaggi. Il paesaggio in Emilio Sereni.</p> <p>Paesaggio e popolazioni: la convenzione Europea del paesaggio e il codice dei beni culturali. Partecipazione delle popolazioni locali e paesaggio negoziato.</p> <p>Il ruolo delle istituzioni sovranazionali nella patrimonializzazione dei paesaggi. L'Unesco e i "paesaggi culturali".</p> <p>All' interno della storia degli studi museografici si rivolgerà una particolare attenzione ai significati attribuiti alla costituzione degli ecomusei e ai contesti socioeconomici che l'hanno favorita. Queste tematiche saranno approfondite sulla base dell' analisi di specifiche esperienze ecomuseali.</p> <p>Si prevede che gli allievi acquisiscano la consapevolezza delle</p>

	<p>differenti pratiche e politiche museografiche e la capacità di analisi comparativa di differenti forme di patrimonializzazione museografica.</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - De Varine H., <i>Le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale</i>, traduzione italiana di Daniele Jallà, Il Mulino, Clueb, Bologna 2005. Lai Franco, <i>Antropologia del paesaggio</i>, Carocci, 2000. - Maggi M., Falletti V., <i>Gli Ecomusei. Che cosa sono, che cosa possono diventare</i>, Torino 2002. - Maggi M., Dondone C. A., <i>Le leggi per gli ecomusei, prime esperienze e cantieri in atto</i>, IRES Piemonte, 2006. - Papa Cristina (a cura di), <i>Lecture di paesaggi</i>, Guerini, 2012. - Palumbo Berardino , <i>L'Unesco e il campanile</i>, Meltemi, - Sereni Emilio, <i>Storia del paesaggio agrario in Italia</i>, Laterza, 1972. - Tosco Carlo, <i>Il paesaggio come storia</i>, Il mulino, 2007.
Metodi didattici	<p>Didattica frontale accompagnata dall' uso di power point. Le lezioni si articoleranno in didattica frontale, discussioni collettive e osservazione di una specifica esperienza ecomuseale in Umbria. Alcuni dei materiali saranno illustrati nella forma dei <i>case studies</i></p>
Modalità d'esame	<p>Gli specializzandi saranno invitati a realizzare un dossier scritto che tenga conto del' inquadramento teorico e di uno specifico caso di studio su un tema che sarà concordato nelle prime lezioni e che coinciderà con la prova d'esame da consegnare in tempi adeguati per la valutazione.</p>
Note	

ANTROPOLOGIA VISIVA

I ANNO

Docente	Riccardo Putti
Telefono	0577 234777
Email	riccardo.putti@unisi.it
Settore	M – DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>Tematiche e relative indicazioni biblio-filmiche (vedi sez Testi di riferimento) del ciclo di lezioni di Antropologia visiva</p> <p>mattina 18-05Antropologia Visiva: tra studio della produzione sociale di immagini e produzione di immagini come metodologia di ricerca antropologica</p> <p>pomeriggio 18-05Cinema e antropologia; Jean Rouch e l'immaginario</p> <p>mattina 19-05Gregory Bateson: dalla antropologia visiva alla cibernetica. Le Macy Conference, tra le radici del Post Human.</p> <p>Pomeriggio 19-05 Post Human tra teorie e immaginari. I Arte cinema letteratura</p> <p>mattina 20-5 Post Human tra teorie e immaginari. II La rappresentazione del corpo/automa nel cinema di fantascienza.</p>
Testi di riferimento	<p>mattina 18-05</p> <p>Testi</p> <p>Cecilia Pennacini Filmare le culture Carocci</p> <p>Antonio Marazzi Antropologia della visione Carocci</p>

Film

Werner Herzog Cave of the forgotten dreams 2010

Robert Joseph Flaherty Moana The last Eden 1926

pomeriggio 18-05

Testi

Paul Henley, The Adventure of the Real: Jean Rouch and the Craft of Ethnographic Cinema The University of Chicago Press 2010

Ergard Morin, Cinema o l'uomo immaginari Raffaello Cortina Editore, tr. Gennaro Esposito 2014

Film di Jean Rouch

Moi un noir 1958

Chronique d'un été 1961

mattina 19-05

Testi

Gregory Bateson Verso una ecologia della mente Adelphi tr.

Katherine Hayles, How We Became Posthuman: Virtual Bodies in Cybernetics, Literature, and Informatics , The University of Chicago Press, 1999

Film

Nora Bateson, An Ecology of Mind 2010 (ed. italiana 2013)

pomeriggio 19-05

testi

Marchesini Post Human Bollati Boringhieri Torino 2002

R. Braidotti, Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte, DeriveApprodi, Roma 2014

Neil L. Whitehead Post-Human Anthropology, Identities: Global Studies in Culture and Power, 16:1, 1-32, (2009)

Riccardo Putti Dna culturale, uno sguardo sulle opere di Eduardo Kac in

Maria Novella Carniani, Riccardo Putti (a cura di) A&A. Sconfinamenti tra antropologia e arte contemporanea, Pacini editore Pisa 2017

Letteratura

Bacigalupi La ragazza meccanica Multiplayer.it Edizioni 2014 tr.

Massimo Gardella

Film

Denis Villeneuve *Balade Runner* 2049 2017

Alex Garland *Ex Machina* 2014

Artista

Eduardo Kac

<http://www.ekac.org/transgenicindex.html>

mattina 20-5

Antonio Marazzi *Uomini, cyborg e robot umanoidi. Antropologia dell'uomo artificiale*, Carocci 2012

Andreas Huyssen, *The Vamp and the Machine: Technology and Sexuality in Fritz Lang's **Metropolis***, *New German Critique* No. 24/25, Special Double Issue on New German Cinema (Autumn, 1981 - Winter, 1982), pp. 221-237

Film

Fritz Lang *Metropolis* 1927

Conferenze

R. Putti *Il sesso dei Robot nell'immaginario*,

Conferenza nell'ambito della mostra "NEXUS. L'incontro tra macchina e umano nell'immaginario, nella tecnica e nella scienza contemporanei", ospitata a Palazzo Medici Riccardi dal 28 gennaio al 10 marzo 2016.

https://www.youtube.com/watch?v=Maahlt7hw_w

Bibliografia generale di riferimento-

- Bateson Gregory - Mead Margaret, *Balinese Character A Photographic Analysis*, 1942
- Bateson Gregory, *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi Edizioni Milano, 1976
- Bateson Gregory, *Mente e natura*, Adelphi Edizioni Milano, 1984
- Bateson Gregory, *La sacra unità*, Adelphi Edizioni Milano, 1997
- Faeta Francesco, *Strategie dell'occhio, saggi di etnografia visiva*, Franco Angeli, Milano, 2003
- Faeta Francesco, *Fotografi e fotografie. Uno sguardo antropologico*, Franco Angeli, 2007
- Gibson James, *Un approccio ecologico alla percezione visiva*, Il Mulino, Bologna, 1999
- Goodwin Charles, *Il senso del vedere*, Meltemi Editore, 2003
- Grasseni Cristina (a cura di), *Imparare a guardare*, Franco Angeli, 2008
- Grimshaw Anna-Ravetz Amanda (edited by), *Visualizing anthropology*, Portland: Intellect, 2005
- Gruzinski Serge, *La colonizzazione dell'immaginario*, Einaudi 1994
- MacDougall David, *The corporeal image: film, ethnography*, Princeton University Press, 2006
- Marazzi Antonio, *Antropologia della visione*, Carocci (nuova edizione), 2007
- Marano Francesco, *Il film etnografico in Italia*, Pagina, 2007
- Marano Francesco, *La camera etnografica*, Franco Angeli, 2008
- Mirzoeff Nicholas, *Introduzione alla cultura visuale*, Ed. Meltemi, Roma, 2005
- "La ricerca folk lorica", n. 57, aprile 2008, *Visioni in movimento Pratiche dello sguardo antropologico*

	<p>-“L’Homme”, N 165, janvier-mars 2003, <i>Image et anthropologie</i>, (a cura di) Carlo Severi</p> <p>-Pennacini Cecilia, <i>Filmare le culture</i>, Carocci, 2005</p> <p>-Piault Marc, <i>Anthropologie et cinéma</i>, Nathan, 2000</p> <p>-Pierantoni Ruggero, <i>L’occhio e l’idea</i>, Bollati Boringhieri, 1981</p> <p>-Pierantoni Ruggero, <i>Forma fluens</i>, Bollati Boringhieri, 2008</p> <p>-Pierantoni Ruggero, <i>La trottola di prometeo</i>, Laterza, 1996</p> <p>-Schneider Arnd-Wright Christopher; <i>Contemporary Art and Anthropology Berg</i>, 2006</p> <p>-Turner Victor, <i>Antropologia della performance</i>, Il Mulino, 1993</p> <p>-Zeki Samir, <i>La visione dall'interno</i>, Bollati Boringhieri, 2003</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, laboratorio di campo, visione ed analisi film
Modalità d’esame	Relazione visiva sui temi del ciclo di lezioni, eventualmente scritta ma da concordare con il docente.
Note	

ETNOLOGIA EUROPEA: PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

I ANNO

Docente	Piergiorgio Giacchè – Massimiliano Minelli
Telefono	075 585 4747 (Giacchè) – 075 5853133 (Minelli)
Email	p.giacche@virgilio.it , massimiliano.minelli@unipg.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>Modulo 1 (Piergiorgio Giacchè)</p> <p>L'avventura e il contributo dell'Antropologia teatrale sarà l'argomento principale e il riferimento costante di un modulo che intende – fra l'altro – problematizzare il concetto e l'ambito del “patrimonio culturale immateriale”. Il “teatro” contemporaneo e di ricerca, infatti, in quanto <i>attività</i> piuttosto che <i>bene</i> culturale, ci spinge a reinterpretare la solidità e/o staticità del “patrimonio artistico” (e delle sue politiche di conservazione e valorizzazione) e ci sfida a ridefinire le caratteristiche e i confini della “cultura immateriale”, l'oggetto tradizionale di interesse e competenza antropologica.</p> <p>L'avvento di nuovi approcci e studi antropologici del teatro e sul teatro ha segnato, da un lato, almeno due decenni della storia recente dell'arte scenica, mentre d'altro lato ha indirettamente contribuito al dibattito e al ricambio dei metodi e degli obiettivi della ricerca antropologica. Dall'uso metaforico del teatro alle varie ipotesi</p>

drammaturgiche che hanno influenzato la sociologia contemporanea si è passati a una immersione della ricerca antropologica verso e dentro lo spettacolo (e il teatro in particolare) che si è caratterizzata come una fertile combinazione basata su una corrispondenza – o addirittura su una “equazione” – fra le due discipline del Teatro e dell’Antropologia. Il modulo intende dar conto di come una insolita ricerca e un ostinato viaggio sul “campo” del teatro può fornire esempi e strumenti utili alla ricerca e interpretazione di fenomeni più ampi nei quali il teatro sconfinava: il “rito”, il “gioco”, la “festa”, ma anche i capitoli poco strutturati ed esplorati delle tecniche del corpo e delle attività performative sia tradizionali che attuali. Una parte del modulo proporrà qualche riflessione critica sull’uso e l’abuso delle ‘consulenze’ antropologiche relativamente alle tesi – e alle mode – della “politica culturale” attuale, basata sul concetto di Patrimonio e sul confine del Territorio.

Modulo 2 (Massimiliano Minelli)

Il modulo si concentra sul rapporto tra oggetto di culto e azione rituale, con particolare attenzione per scene devozionali e ritualità festive in cui assumono un ruolo centrale alcune figure di santi. Il percorso didattico, attraverso due specifici *case studies*, permette di riflettere sulla “materialità delle pratiche simboliche”, superando criticamente un’altrimenti meccanica contrapposizione tra materialità e immaterialità del bene demo-etno-antropologico. A tale scopo, sono esaminati processi culturali che riguardano la costruzione, l’attivazione e l’azione sociale di specifici oggetti e immagini di culto.

Case study 1. Riguarda il recente dibattito sulla nozione di feticismo

	<p>e “la capacità di agire” degli oggetti: con riferimento specifico ad alcune figure di santi nell’Umbanda, formazione religiosa afro-brasiliana centrata sulla possessione spiritica.</p> <p><i>Case study 2.</i> Concerne la fabbricazione dei santi, l’azione rituale e la politica dello spazio pubblico: con riferimento al culto di S. Ubaldo nella città di Gubbio (Umbria).</p> <p>Il rapporto specifico e privilegiato fra oggetto, rituale e agency è inserito nelle connessioni tra cerimoniale religioso, azioni devozionali e campo politico locale. A tal fine, l’oggetto etnografico, che è variamente configurato nelle catene di agentività in cui prende forma e si attiva (Gell A. 1995), è studiato nei modi concreti in cui interagisce con diversi agenti umani e non-umani. In questa direzione, il riferimento alla pratica della possessione rituale permette di evidenziare come la produzione simbolica e il modellamento rituale della persona e delle sue relazioni sociali si configurino attraverso la manipolazione di oggetti.</p> <p>La parte finale del modulo propone di riflettere sul carattere performativo e interattivo di una possibile pratica espositiva centrata su “oggetti attivi” e “oggetti efficaci”.</p>
Testi di riferimento	<p><u>Riferimenti bibliografici essenziali (I modulo)</u></p> <p>A. Artaud, <i>Il teatro e il suo doppio</i>, Einaudi, Torino, 1968.</p> <p>A. Attisani – M. Biagini (curatori), <i>Jerzy Grotowski. Testi 1968-1998</i>, Bulzoni, Roma, 2007.</p> <p>M. Augè, <i>Nonluoghi. Introduzione a un’antropologia della surmodernità</i>, Elèuthera, Milano, 1993.</p> <p>E. Barba, <i>La canoa di carte. Trattato di Antropologia Teatrale</i>, Il Mulino, Bologna, 1993.</p> <p>E. Barba – N. Savarese, <i>L’arte segreta dell’attore. Dizionario di</i></p>

antropologia teatrale, Argo, Lecce, 1996.

C. Bene, *La voce di Narciso* (a cura di S. Colomba), Il Saggiatore, Milano, 1982.

R. Caillois, *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine* (introduzione di G. Dossena), Bompiani, Milano, 1981.

G. Debord, *La società dello spettacolo*, Vallecchi, Firenze, 1979.

J. Duvignaud, *Le ombre collettive. Sociologia del teatro* (introduzione di A. Mango), Officina, Roma, 1974.

E. Goffman, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna, 1969.

J. Grotowski, *Per un teatro povero*, Bulzoni, Roma, 1970.

J. Grotowski, *Holiday e Teatro delle Fonti*, La Casa Usher, Firenze, 2006.

J. Lapassade, *Les états modifiés de conscience*, PUF, Paris, 1987.

J. Kumiega, *Jerzy Grotowski. La ricerca nel teatro e oltre il teatro. 1959-1984*, La Casa Usher, Firenze, 1989.

M. Mauss, *Teoria generale della magia e altri saggi*, Einaudi, Torino, 1965.

C. Meldolesi, *Ai confini del teatro e della sociologia*, "Teatro e Storia", I, 1, ottobre 1986, pp. 77-151.

T. Richards, *Il punto limite della performance* (domande di L. Wolford), Fondazione Pontedera Teatro, Pontedera (PI), 2000.

R. Schechner, *La teoria della performance. 1970-1983* (a cura di V. Valentini), Bulzoni, Roma, 1984.

R. Schechner, *Magnitudini della performance* (a cura di F. Deriu), Bulzoni, Roma, 1999.

V.W. Turner, *Dal rito al teatro* (intr. Di S. De Matteis), Il Mulino, Bologna, 1986.

V.W. Turner, *Antropologia della performance* (introduzione di S. De Matteis), Il Mulino, Bologna, 1993.

Alcuni scritti di P. Giacchè

Lo spettatore partecipante. Contributi per un'antropologia del teatro, Guerini, Milano, 1991.

Teatro antropologico: atto secondo, “Catarsi. Teatri delle diversità”, anno II, nn. 4 - 5, dicembre 1997, pp. 12 – 14.

L'identità dello spettatore. Un saggio di Antropologia Teatrale, “Etnostoria” nn. 1 – 2, 2000, pp. 57 – 86.

L'altra visione dell'altro. Una equazione tra antropologia e teatro, L'ancora del mediterraneo, Napoli, 2004.

Dar corpo alla poesia: l'esempio e il metodo di Carmelo Bene, in: D. Scafoglio (a cura di), *La coscienza altra. Antropologia e poesia*, Marlin ed., Cava de' Tirreni (SA), 2006, pp. 202 – 212.

Carmelo Bene. Antropologia di una macchina attoriale, Bompiani, Milano, 2007.

La verticalità e la sacralità dell'atto, in: A. Attisani – M. Biagini (curatori), *Opere e sentieri. Testimonianze e riflessioni sull'arte come veicolo*, Bulzoni ed., Roma, 2008, pp. 119 –128.

La parte dell'arte, in: P. Giacchè–V. Giacomini–E. Morreale–N. Lagioia, *Necessità e servitù della critica. Cosa cerca l'arte? A che serve la critica?*, Edizioni dell'Asino, Roma, 2011, pp. 5 – 18.

Teatro e politica all'italiana: l'Attore e l'Assessore, “Gli asini”, anno II, nn. 5 – 6, marzo/aprile – maggio/giugno 2011, pp. 161 -168.

L'antropologia del teatro e il teatro della cultura, in: V. Borghi – A. Borsari – G. Leoni (curatori), *Il campo della cultura a Modena. Storia, luoghi e sfera pubblica*, Mimesis Ed., Milano-Udine, 2011, pp. 459 – 472.

La parabola dell'animazione teatrale, in: D. Pietrobono – R. Sacchettini (curatori), *Il teatro salvato dai ragazzini. Esperienze di crescita attraverso l'arte*, Edizioni dell'Asino, Roma, 2011, pp. 46 – 65.

Eugenio Barba e Carmelo Bene. Vite parallele e viaggi perpendicolari, "Teatro e Storia", a. XXVI, vol. IV nuova serie, Bulzoni ed., n. 33, 2012, pp. 321 – 332.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GENERALE

DEI Fabio (2011), *Introduzione*, pp. 2-23, in *La materia del quotidiano. Per un'antropologia degli oggetti ordinari*, Pacini, Pisa.

GELL Alfred (2008 [1999]), *La tecnologia dell'incanto e l'incanto della tecnologia*, pp. 71-94, in CAOCI Alberto, *Antropologia estetica e arte. Antologia di scritti*, Franco Angeli, Milano [ediz.orig.: *The technology of enchantment and the enchantment of technology*, pp. 159-186, in *The art of anthropology. Essays and diagrams*, Berg, London - New York, 1999].

GELL Alfred (1998), *Art and Agency. An Anthropological Theory*, Oxford University Press, Oxford.

HOUSEMAN Michael - SEVERI Carlo (1994), *Naven ou le donner à voir. Essai d'interprétation de l'action rituelle*, CNRS Edition, Paris.

KOPYTOFF Igor (2005 [1986]), *La biografia culturale degli oggetti: la mercificazione come processo*, pp. 77-111, in MORA E. (curatore), *Gli attrezzi per vivere. Forme della produzione culturale tra industria e vita quotidiana*, Edizioni di Vita e Pensiero, Milano [ediz. orig.: *The cultural biography of things*, pp. 64-91, in APPADURAI Arjun (curatore), *The social life of things. Commodities*

in cultural perspectives, Cambridge University Press, Cambridge, 1986].

LATOUR Bruno (2005 [1996]), *Il culto Moderno dei fatticci*, Meltemi, Roma [ediz. orig.: *Petite réflexion sur le culte moderne des dieux faitiches*, Les Empecheurs de Penser en Ronde, Paris, 1996].

MINELLI Massimiliano (2007), *Memorie e possessione. Saggi etnografici*, Morlacchi Editore, Perugia.

PALUMBO Berardino (2009), *Politiche dell'inquietudine. Passione, feste e poteri in Sicilia*, Le Lettere, Firenze.

TURCI Mario (2009), *Cultura materiale*, "AM. Antropologia Museale", anno 8, n. 22, 2009, pp. 27-29.

CASE STUDY 1

BASTIDE Roger (1979 [1975]a), *Il sacro selvaggio*, pp. 195-214, in *Il sacro selvaggio e altri scritti*, Jaca Book, Milano [ediz.orig.: *Le sacré sauvage et autres essais*, Payot, Paris, 1975].

BASTIDE Roger (1979 [1975]b), *L'incontro tra gli dei africani e gli spiriti indiani*, pp. 171-183, in *Il sacro selvaggio e altri scritti*, Jaca Book, Milano [ediz.orig.: *Le sacré sauvage et autres essais*, Payot, Paris, 1975].

DIANTEILL Erwan (2008), *Le caboclo surmoderne. Globalisation, possession et théâtre dans un temple d'umbanda à Fortaleza (Brésil)*, "Gradhiva", n. 7, 2008, pp. 25-37.

GOLDMAN Marcio (2009), *Historias, devires e fetiches das religiões afro-brasileiras: ensaio de simetrização antropológica*, "Análise Social", vol. XLIV, n. 190, 2009, pp. 105-137.

STOLLER Paul (1997), *Sensuous scholarship*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia.

TURNER Victor (1993 [1986]), *Il dramma sociale nell'Umbanda brasiliano. La dialettica del significato*, pp. 93-144, in *Antropologia della performance*, Il Mulino, Bologna [ediz.orig.: *Social dramas in Brazilian Umbanda: the dialectics of meaning*, pp. 33-71, in *The anthropology of performance*, Performing Arts Journal Publications, New York, 1986.].

CASE STUDY 2

BOWER Herbert (1897), *The elevation and procession of the Ceri at Gubbio*, The Folk Lore Society, Nutt D. Publisher, London.

CHARUTY Giordana (1995), *Logiques sociales, savoirs techniques, logiques rituelles*, "Terrain" [numero monografico: *La fabrication des saints*], 26, marzo 1995, pp. 5-18.

CHARUTY Giordana (1997), *Folie, mariage et mort. Pratiques chrétiennes de la folie en Europe occidentale*, Seuil, Paris.

DEL NINNO Maurizio (1976), *Un rito e i suoi segni: la Corsa dei ceri a Gubbio*, Argalia, Urbino.

GINZBURG Carlo (1998), *Rappresentazione. La parola, l'idea, la cosa*, pp. 82-99, in *Occhiacci di legno. Nove riflessioni sulla distanza*, Feltrinelli, Milano.

MINELLI Massimiliano (2003), *Santi in laboratorio. Pratiche collettive di trasformazione e politiche della santità in un Centro di salute mentale*, "AM. Rivista della Società italiana di antropologia medica", n. 15-16, ottobre 2003, pp. 127-204.

MINELLI Massimiliano (2008), *Scambi e devozioni nella ricerca di guarigione*, "Umbria Contemporanea. Rivista di studi storico-sociali", n. 10-11, dicembre 2008, pp. 289-307.

PIZZA Giovanni (1996), *Sulla "possessione europea"*, "AM. Rivista

	<p>della Società italiana di antropologia medica”, n. 1-2, ottobre 1996, pp. 261-286.</p> <p>SEPPILLI Anita (1972), <i>I Ceri di Gubbio. Saggio storico-culturale su una festa folclorica</i> [documenti di archivio a cura di Fernando Costantini], Grafica Salvi & C., Perugia.</p> <p>SEVERI Carlo (1999), <i>Les ratés de la coutume. Folies chrétiennes et rituels de guérison</i> [À propos de Giordana CHARUTY, <i>Folie, mariage et mort. Pratiques chrétiennes de la folie en Europe occidentale</i>, Seuil, Paris, 1997], “L’Homme. Revue française d’anthropologie”, n. 150, 1999, pp. 235-242.</p> <p>TORRE Angelo (1995), <i>Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell’Ancient Régime</i>, Marsilio, Venezia.</p> <p>VERDIER Yvonne (1979), <i>Façon de dire, façon de faire. La laveuse, la couturière, la cuisinière</i>, Paris, Gallimard.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, visite guidate
Modalità d’esame	Relazione scritta
Note	

INFORMATICA PATRIMONIALE E ANTROPOLOGIA DEI MEDIA

I ANNO

Docente	Franco Lorenzi
Telefono	075/5853051
e-mail	franco.lorenzi@unipg.it
Settore	INF/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non sono necessari prerequisiti specifici per seguire gli argomenti trattati nel corso. Sono utili conoscenze informatiche del livello <i>core</i> riconosciuto dalla <i>Patente Europea del Computer</i> (ECDL), in particolare per quanto riguarda le basi di dati e l'elaborazione di testi, e conoscenze di informatica umanistica.
Programma del corso	<p>Il corso introduce i concetti e i metodi fondamentali dell'informatica, con approfondimenti relativi alle basi di dati ed alla realizzazione di ipertesti multimediali e musei virtuali. Nella prima parte, dopo una breve introduzione agli applicativi del pacchetto Microsoft Office, sono illustrati i database relazionali, e quindi la costruzione di un database, la creazione di tabelle, la configurazione dei campi o attributi e la relazioni tra tabelle.</p> <p>Successivamente sono analizzati gli ipertesti multimediali con la presentazione degli strumenti adottati nell'informatica umanistica. Il corso tratta i cosiddetti musei virtuali, cioè ipertesti complessi dedicati alla fruizione in Internet (ma anche all'interno dei musei stessi) di documenti e materiali multimediali relativi ai musei reali. L'analisi degli ipertesti è basata sugli aspetti macro- e micro-strutturali e sull'usabilità. Sono</p>

	<p>presentati i <i>Content Management Systems (CMS) Moodle e Museo & Web</i>, sviluppato all'interno del progetto europeo Minerva per la realizzazione di musei virtuali.</p>
Testi di riferimento	<p>NUMERICO TERESA & ARTURO VESPIGNANI (a cura di), <i>Informatica per le scienze umanistiche</i>, Bologna, Il Mulino, 2003.</p> <p>BONACINI ELENA, <i>Nuove tecnologie per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</i>, Roma, Aracne 2011.</p> <p>FABIO BRIVIO, <i>L'Umanista Informatico</i>, Milano, Apogeo, 2009 (e-book scaricabile gratuitamente all'indirizzo http://www.apogeonline.com/libri/9788850311002/scheda).</p> <p>FILIPPI FEDORA (a cura di), <i>Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali</i>, Progetto Minerva, 2004 (documento .pdf scaricabile gratuitamente all'indirizzo http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i/qualitycriteria-i0402.pdf).</p> <p>Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, esercitazioni
Modalità d'esame	<p>L'esame prevede una prova scritta. La prova consiste in due elaborati tecnici corredati dalle realizzazioni computazionali pertinenti. Per il primo elaborato, il corsista deve realizzare un piccolo <i>database</i> relazionale con dati di carattere demotnoantropologico, allegando una relazione in cui si descrive lo scopo e il funzionamento del <i>database</i> stesso. Per il secondo elaborato, il corsista deve analizzare alcuni ipertesti relativi a musei o altre istituzioni culturali e progettare le linee essenziali di un museo virtuale usando i CMS <i>Moodle</i> e <i>Museo & Web</i>.</p>
Note	

ANTROPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI PATRIMONIALI
I ANNO

Docente	Fabio Mugnaini – Berardino Palumbo
Telefono	
Email	<u>fabio.mugnaini@unisi.it; bpalumbo@unime.it</u>
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dai docenti durante le lezioni.
Testi di riferimento	Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dai docenti durante le lezioni.
Metodi didattici	Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dai docenti durante le lezioni.
Modalità d'esame	Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dai docenti durante le lezioni.
Note	

MUSEOLOGIA

I ANNO

Docente	Daniele Lupo Jalla
Telefono	011 812 60 55
Email	daniele.jalla@hotmail.it
Settore	Museologia I (L-ART/04)
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Preceduto da una sintetica visione della storia del collezionismo e del museo moderno, il corso si propone di introdurre gli allievi e le allieve alla conoscenza (e critica) del campo museale contemporaneo attraverso l'esame sistematico delle sue finalità e funzioni. Dei musei sono presi in considerazione lo status giuridico, la dimensione economica, le architetture, il rapporto fra le funzioni di conservazione e di comunicazione, il rapporto con i pubblici e il territorio. Il corso si conclude con l'analisi dei principali dilemmi che hanno caratterizzato e caratterizzano le forme del museo moderno.
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- C. DE BENEDICTIS, <i>Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti</i>, Firenze 1998.- J. CLAIR, <i>La crisi dei musei. La globalizzazione della cultura</i>, Milano 2008.- M. DALAI EMILIANI, <i>Per una critica della museografia del Novecento in Italia. Il "saper mostrare" di Carlo Scarpa</i>, Padova, 2009.- A. EMILIANI, <i>Musei e museologia</i>, in <i>Storia d'Italia, I documenti</i>, volume V,

	<p>tomo 2, Torino 1973.</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. EMILIANI (a cura di), <i>I musei</i>, Milano, 1980. - F. HASKELL, <i>Il museo effimero</i>, Milano, 2008. - E. HOOPER-GREENHILL, <i>I musei e la formazione del sapere. Le radici storiche, le pratiche del sapere</i>, Milano 2005. - D. JALLA, <i>Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano</i>, Torino 2000. - G. OLMI, <i>L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna</i>, Bologna, 1992. - K. POMIAN, <i>Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo</i>, Milano 2007. - C. RIBALDI (a cura di), <i>Il nuovo museo. Origini e percorsi</i>, volume 1, Milano 2005. -K. SCHUBERT, <i>Il museo. Storia di un'idea</i>, Milano 2004. -H. DE VARINE, <i>Le radici del futuro</i>, Bologna, 2005.
Metodi didattici	Lezioni frontali con discussione dei temi affrontati
Modalità d'esame	Prova scritta
Note	

PATRIMONI SONORI

I ANNO

Docente	Giancarlo Palombini
Telefono	075.5854752
Email	giancarlo.palombini@unipg.it
Settore	L-Art/08
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Etnomusicologia
Programma del corso	<p>Introduzione storica all'etnomusicologia con particolare riguardo alla nascita e allo sviluppo degli archivi sonori.</p> <p>La materializzazione di un oggetto immateriale: la registrazione della musica. Storia della tecnologia degli strumenti di registrazione del suono. Alcune nozioni di acustica. Il diritto d'autore e la tutela delle opere folkloriche.</p> <p>Gli strumenti della musica. Elementi di organologia, classificazione degli strumenti musicali, restauro e conservazione. La catalogazione degli strumenti con scheda ministeriale BDM.</p> <p>I problemi del progressivo degrado di un archivio sonoro analogico, metodologie di conservazione dei supporti audio (cilindri, dischi, nastri), le tecniche e i formati di digitalizzazione.</p> <p>L'archiviazione dei documenti audio digitali e la catalogazione etnomusicologia. Le schede di catalogazione ETM, BDI, e lo standard MAG.</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• LEYDI ROBERTO, <i>L'altra musica. Etnomusicologia</i>, Universal Music MGB, 2008.• SCHOENHERR STEVE, <i>Recording Technology History</i>, 2004• CARPITELLA DIEGO, <i>Folklore e diritto d'autore</i>, in "EM. Rivista degli Archivi di etnomusicologia", Squilibri, n. 1, 2003, pp. 89-96.

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Scheda BDI, Beni demoetnoantropologici immateriali, II parte</i>, ICCD, 2006. • <i>Scheda BDM, Beni demoetnoantropologici materiali</i>, ICCD, 2000. • DIETRICH SCHUELLER, <i>Trattamento e conservazione dei supporti sonori</i>, in “Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia”, Unicopli edizioni, Anno III, gennaio-dicembre 1984, n. 5-6, pp. 281-308. • PALOMBINI GIANCARLO, <i>Catalogazione informatizzata di documenti etnomusicologici</i>, in BOCCHI F. e DENLEY P., <i>Storia e multimedia, Atti del settimo congresso internazionale Association History & computing</i>, Grafis edizioni, 1994, pp. 462-469. • DE PROPRIIS FRANCESCO, <i>La tutela delle opere folkloriche</i>, in “EM. Rivista degli Archivi di etnomusicologia”, Squilibri, n. 1, 2003, pp. 97-131. • CANAZZA S., CASADEI TURRONI MONTI M., <i>Ri-mediazione dei documenti sonori</i>, Forum editrice universitaria, Udine, 2007. • GUIZZI FEBO, <i>Gli strumenti della musica popolare in Italia</i>, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2002. <p>Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni</p>
Metodi didattici	Didattica frontale e stage di ricerca sul campo
Modalità d'esame	Il 30 aprile è previsto uno stage di ricerca sul campo durante il quale si registreranno in audio e video i cantamaggi in funzione. Gli studenti dovranno compilare una (o più) schede BDI dell'evento, alla quale dovranno allegare una relazione etnografica, la trascrizione dei testi verbali, dei canti ed (eventualmente) una trascrizione musicale.
Note	

SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE I
I ANNO

Docente	Vincenzo Padiglione
Telefono	
Email	vincenzo.padiglione@uniroma1.it
Settore	ICAR/16
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	VINCENZO PADIGLIONE Museografia, museologia, scenografia: la specificità etnografica nella storia e nell' contemporaneità. La collaborazione suggestiva e problematica tra antropologia e scenografia nell'allestimento. Esame di alcuni casi esemplari di musei e mostre etnografiche. La nozione di installazione etnografica La patrimonializzazione polifonica e ironica.
Testi di riferimento	VINCENZO PADIGLIONE Padiglione V., 2008, Poetiche dal museo etnografico. Spezie morali e kit di sopravvivenza. Imola : La Mandragora.
Metodi didattici	Lezioni frontali, visita musei
Modalità d'esame	Elaborato scritto relativo ad un progetto museografico commentato anche alla luce del testo suggerito e delle lezioni seguite. Tema e modalità, problema e prospettiva saranno esposte durante le lezioni.
Note	

Il anno

ANTROPOLOGIA MUSEALE

II ANNO

Docente	Daniele Parbuono – Emanuela Rossi
Telefono	075 5854746, 392 1231528 (Parbuono)
Email	daniele.parbuono@hotmail.com , emanuela.rossi@unifi.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>I MODULO (DANIELE PARBUONO) Il modulo è dedicato alla riflessione su strategie politiche e processi di patrimonializzazione con particolare riferimento alla posizione professionale dell'antropologo museale nei rapporti tra beni culturali (materiali e immateriali), comunità, stakeholder, decisori politici e visitatori. È prevista l'analisi di due casi specifici: 1. creazione del Musée du quai Branly di Parigi (Francia); 2. musealizzazione e rilancio del patrimonio DEA nella zona del Lago Trasimeno (Italia).</p> <p>II MODULO (EMANUELA ROSSI) Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dal docente durante le lezioni.</p>
Testi di riferimento	I MODULO (DANIELE PARBUONO)

- Beltrame N. T. 2015, *Creating new connections: Objects, people, and digital data at the Musée du quai Branly*, «Anuac», Vol. 4, n° 2, pp. 106-129.
- Bernard C. 2007, *Aimer Branly?*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 164-168.
- Bosc J. 2001, *Les mises en scène de l'art. Regard ethnologique et avenir des musées d'ethnographie*, «L'Home», n° 157, gennaio-marzo 2001, pp. 167-174.
- Choay F. 2007, *Un nouveau Luna Park était-il nécessaire?*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 57-64.
- Clemente P. 2008, *Grotte, foreste e artisti primitivi, nel museo di Quai Branly a Parigi. Un allestimento che riflette lo sguardo occidentale sull'oggetto d'arte non occidentale, anziché allargarne la percezione*, «Ricerche di Storia dell'arte: Storia dell'arte e antropologia», n° 95, pp. 49-56.
- Clifford J. 2007, *Le Quai Branly en construction*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 29-39.
- Dei F. 2013, *Da Gramsci all'unesco. Antropologia, cultura popolare e beni intangibili*, «Parolechiave», n° 49, pp. 131-146.
- de L'Estoile B. 2015, *Musei post-etnografici. Le trasformazioni dei rapporti tra antropologia e museo in Francia*, «Anuac», Vol. 4, n° 2, pp. 78-105.
- Dias N. 2007, *Le musée du quai Branly: une généalogie*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 65-79.
- Dias N. 2008, *Double erasures: rewriting the past at the Musée du quai Branly*, in «Social Anthropology», volume 16, n° 3, ottobre 2008 , pp. 300-311.
- Digard J.P. 2008, *Musée du quai Branly. Dialogue des cultures ou*

monologue?, «L'Home», n° 185-186, gennaio-giugno 2008, pp. 449-454.

- Jamin J. 1998, *Faut-il brûler les musées d'ethnographie ?*, in «Gradhiva», n°24, 1998, pp. 65-69.
- Kezich G. 2009, *Amava il Quai Branly*, «Antropologia Museale», anno 8, 23/24, pp. 49-51.
- Latour B. (a cura di) 2007a, *Le dialogue des cultures. Actes des rencontres inaugurales du musée du quai Branly (21juin 2006)*, Musée du quai Branly, Paris.
- Lavalou A. - Robert J.P. 2006, *Le musée du quai Branly*, Groupe Moniteur, département Architecture – musée du quai Branly, Paris.
- Lusini V. 2004, *Gli oggetti etnografici tra arte e storia. L'immaginario postcoloniale e il progetto del Musée du quai Branly a Parigi*, L'Harmattan Italia srl, Torino.
- Martin S. (a cura di) 2006, *Chefs-d'oeuvre dans les collections du musée du quai Branly*, Musée du quai Branly, Paris.
- Martin S. 2007a, *Un musée pas comme les autres. Entretien*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 5-22.
- Martin S. (a cura di) 2008, *Masks. Masterpieces from the musée du quai Branly collections*, Musée du quai Branly, Paris.
- Mauzé M. - Rostkowski J. 2007, *La fin des musées d'ethnographie? Peuples autochtones et nouvelle perspectives muséales*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 80-90.
- Mazé C., Poulard F., Ventura C. (eds.), 2013: *Les Musée d'ethnologie. Culture, politique et changement institutionnel*, CTHS, Paris.
- Palumbo B. 2003, *L'Unesco e il campanile*, Meltemi, Roma.
- Palumbo B. 2009, *Politiche dell'inquietudine. Passione, feste e poteri in Sicilia*, Le Lettere, Firenze.

- Parbuono D. 2013, *“Storie” e Feste. Un’etnografia della comunicazione politica*, Morlacchi, Perugia.
- Parbuono D. 2015, *“TrasiMemo. Banca della memoria del Trasimeno”*: *un progetto partecipato*, «Archivio di Etnografia», anno VIII, n. 2 · 2013, 2015, pp. 11-31.
- Parbuono D. - Sbardella F. (a cura di) 2017, *Costruzione di patrimoni. Le parole degli oggetti e delle convenzioni*, Pàtron, Bologna, 2017.
- Viatte G. 2003, *La muséologie au Musée du Quai Branly*, «Arquivos do Centro cultural Calouste Gulbenkian», vol. XLV, *Les Arts premiers*, 2003, pp. 23-26.
- Viatte G. 2007, *Primitivisme et art moderne*, «le débat», n°147, novembre-dicembre 2007, pp. 112-123.
- Zerilli F.M. 1998, *Il lato oscuro dell’etnologia*, CISU, Roma.

II MODULO (EMANUELA ROSSI)

- Ames, Clifford, *Cannibal Tours and Glass Boxes. The Anthropology of Museums*, Vancouver, UBC Press, 1992, pp. 38- 48 e pp. 49-58.
- M. Bouquet, *Museums. A Visual Anthropology*, London and New York, Berg, 2012
- Claire Harris, Michael O’Hanlon, *The future of the ethnographic museum*, “Anthropology Today”, 2013, pp. 8-12
- Phillips, Ruth, *‘How Museums Marginalize: Naming Domains of Inclusion and Exclusion’ in Museum Pieces: Toward the Indigenization of Canadian Museums*, Montréal, QC: McGill Queens University Press, 2011, pp. 95-101
- Lattanzi V., Frasca E., Ferracuti, S., eds, *Beyond Modernity: do ethnography museums need ethnography?*, Rome, Espera, 2013, pp. 3-20.
- Rossi E., *Forme di Antropologia. Il museo nazionale di Antropologia e*

	<p><i>Etnologia di Firenze</i>, Firenze, Edifir, 2014.</p> <p>- Rossi, Emanuela, <i>Musei e politiche della rappresentazione. L'indigenizzazione della National Gallery of Canada</i>. ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO, vol. 17,2015 pp. 71-80.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali e visite didattiche
Modalità d'esame	<p>DANIELE PARBUONO</p> <p>La prova d'esame consisterà in un elaborato scritto di estensione compresa tra le 30.000 e le 50.000 battute (spazi, note e bibliografia compresa) che faccia riferimento a una letteratura di carattere antropologico e museologico. Allo specializzando sarà richiesto di analizzare in modo puntuale i processi (politici, sociali, economici, ecc.) di creazione di una struttura museale a sua scelta (italiana o estera). Ulteriori dettagli saranno concordati durante le lezioni.</p> <p>EMANUELA ROSSI</p> <p>Tutte le informazioni necessarie saranno fornite dal docente durante le lezioni.</p>
Note	

CULTURA MATERIALE

II ANNO

Docente	Fabio Dei - Ferdinando Mirizzi
Telefono	050-2215243 (Dei) 0803102155; 3203327859 (Mirizzi)
Email	f.mirizzi@tin.it ; fabio.dei@unipi.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	5 cfu – 20 ore
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Il corso si articolerà in una parte teorica, in cui si metteranno a fuoco i termini e le questioni del dibattito italiano e internazionale intorno alla nozione di cultura materiale e alla concezione degli oggetti come strumenti della conoscenza, oltre che come manufatti d'uso, e in una parte metodologica, in cui si discuterà delle possibili fonti utilizzabili nella ricerca e del loro trattamento, si presenteranno concreti casi di studio e si discuterà del rapporto tra cultura materiale e musei.
Testi di riferimento	J.-P. Warnier, <i>La cultura materiale</i> , Roma, Meltemi, 2005; F. Mirizzi, <i>Oggetto</i> , in «Antropologia Museale», n. 14, 2006, pp. 60-62; M. Turci, <i>Cultura materiale</i> , in «Antropologia Museale», n. 22, 2009, pp. 27-29;

	<p>F. Mirizzi, <i>Storie di oggetti Scritture di musei. Riflessioni ed esperienze tra Puglia e Basilicata</i>, Bari, Edizioni di Pagina, 2008;</p> <p>F. Dei, P. Meloni, <i>Antropologia della cultura materiale</i>, Roma, Carocci, 2015.</p> <p>S. Bernardi, F. Dei, P. Meloni (a cura di), <i>La materia del quotidiano. Per un'antropologia degli oggetti ordinari</i>, Pisa, Pacini, 2011.</p> <p>Precisazioni sui testi e ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.</p>
Metodi didattici	<p>Il corso vedrà alternarsi lezioni di tipo frontale e attività di tipo seminariale, con la partecipazione attiva dei corsisti e la produzione di materiali a livello tanto individuale quanto collettivo.</p>
Modalità d'esame	<p>L'esame comporterà la preparazione di relazioni scritte su argomenti da concordare, che faranno riferimento alle questioni trattate durante il corso.</p>
Note	<p>I temi e i problemi sulla cultura materiale saranno affrontati in una chiave tanto storica quanto più specificamente antropologica, con un'attenzione costante alla dimensione teorica, ma anche con la particolare considerazione di ricerche variamente condotte in diversi contesti culturali e di personali e concrete esperienze sul campo e nei musei.</p>

ECONOMIA AZIENDALE
II ANNO

Docente	Vito Lattanzi
Telefono	06 67234992
Email	vito.lattanzi@beniculturali.it
Settore	SECS-P/07
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Il corso intende focalizzare l'attenzione sulle prospettive gestionali e organizzative del costituendo Sistema museale nazionale. Attraverso la presentazione della normativa e di concreti casi di studio, si approfondiranno i rapporti tra le strategie gestionali dei musei (organizzazione del personale e dei servizi di fruizione, standard di qualità e politiche di rete, processi di valorizzazione e di promozione, innovazione e partecipazione), l'accessibilità al patrimonio culturale e le possibilità di sviluppo economico territoriale.
Testi di riferimento	L. Casini, <i>Ereditare il futuro. Dilemmi sul patrimonio culturale</i> , Bologna, Il mulino, 2016 Marta Maria Montella, "La gestione del patrimonio museale in ottica sistemica. Teoria e pratiche" (http://www.aidea2013.it/docs/289_aidea2013_economia-aziendale.pdf) <i>Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections, their Diversity and their Role in</i>

	<p><i>Society</i>, adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nella XXXVIII Sessione tenutasi a Parigi il 17 Novembre 2015 (http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/museums/recommendation-on-the-protection-and-promotion-of-museums-and-collections/)</p> <p>Decreto ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali – gruppi di lavoro
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	Nel corso delle lezioni saranno suggeriti approfondimenti sui più recenti strumenti normativi e fornite indicazioni bibliografiche integrative.

ETNOLOGIA ITALIANA
II ANNO

Docente	Giovanni Pizza
Telefono	075 5854748
Email	giovanni.pizza@unipg.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<ol style="list-style-type: none">1. Magia e medicina popolare: I. un quadro di riferimento e la modellistica interpretativa2. Idem: II. la questione degli stati di coscienza3. Parole, immagini e altri strumenti per la difesa apotropaica dal male: gli scongiuri e gli amuleti4. Affidamento a un orizzonte sacro e salvezza dal male: gli ex-voto5. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca illuministica e nel periodo romantico6. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca positivista: le ricerche "classiche" sulla medicina popolare italiana7. L'attenzione alla devianza in epoca positivista: antropologia criminale e psichiatria8. Gli studi sulla medicina popolare fra approccio idealistico e mitologia fascista9. Le radici di una antropologia medica italiana nel Secondo dopo guerra:

	<p>l'approccio demartiniano al "magico", alla "diversità" e al "mondo subalterno"</p> <p>10. Un bilancio conclusivo</p> <p>11. Campo religioso e campo medico nella ricerca di Ernesto de Martino.</p> <p>12. Rileggere un "classico" oggi: un nuovo viaggio etnografico nella Terra del rimorso.</p> <p>13. Genesi e sviluppo dell'antropologia medica in Italia dopo de Martino.</p> <p>14. Ascesa e declino del concetto di "medicina popolare" e assunzione critica della nozione di "antropologia medica": l' "itinerario Marx-Gramsci-de Martino" della scuola di Perugia.</p> <p>15. Il dialogo internazionale della antropologia medica italiana con le antropologie latine e con quelle anglosassoni.</p> <p>16. Il "campo biomedico": le ricerche etnografiche sulla biomedicina occidentale.</p> <p>17. Complessità del concetto di incorporazione e rinnovamento del metodo etnografico: le antropologie politiche della salute in Italia e in campo mondiale.</p> <p>18. Approcci riflessivi e antropologia critica contemporanea in Italia.</p> <p>19. L'Italia contemporanea come laboratorio di studio antropologico: necessità della ricerca etnografica.</p> <p>20. Nuovi terreni etnografici: migrazioni, biopolitica/bioetica, diritto alla salute nell'epoca della "crisi".</p>
Testi di riferimento	Saranno comunicati nel corso della lezione
Metodi didattici	Lezioni frontali e proiezioni
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	

LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI
II ANNO

Docente	Serenella Pieroni
Telefono	075 585 2412
Email	serenella.pieroni@unipg.it
Settore	IUS/09-10
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Essendo la prima materia giuridica del corso di studi, non sono previste conoscenze di base preliminari. Gli elementi essenziali per lo studio del diritto saranno forniti dal docente
Programma del corso	<p>Nozioni sulle fonti del diritto.La dimensione giuridica del patrimonio culturale.L'evoluzione normativa in materia di BBCC. Principi costituzionali in materia: la tutela del 'Patrimonio' e del 'bene' culturale: (il valore immateriale del bene culturale). Il riparto della potestà legislativa ed amministrativa. La "valorizzazione" dei beni culturali. L'organizzazione ed i soggetti della tutela.Beni culturali pubblici e privati. Il procedimento di verifica dell'interesse culturale nel bene ad appartenenza pubblica. La dichiarazione di 'bene' culturale ad appartenenza privata:i differenti effetti. Il bene culturale tra res e valore immateriale. I beni culturali immateriali.</p> <p>La tutela dei BBCC.Protezione, conservazione e restauro: i limiti alla modificabilità del bene. La circolazione nazionale e internazionale dei diritti e dei beni. Dalla tutela alla valorizzazione dei beni culturali. La fruizione: finalità comune. La gestione... degli istituti e luoghi della cultura.Il coinvolgimento dei privati: la sponsorizzazione dei BBCC e</p>

	l'Art Bonus. Le sanzioni penali ed amministrative per gli illeciti contro il patrimonio storico-artistico.
Testi di riferimento	<p>Indispensabile: Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio', aggiornato (reperibile sul sito Normattiva).</p> <p>A. BARTOLINI, voce <i>Beni culturali (diritto amministrativo)</i>, in <i>Enc. dir.</i>, Milano, 2013, Ann. VI, 97 ss.</p> <p>A. CROSETTI, D. VAIANO, <i>Beni culturali e paesaggistici</i>, Torino, 2018</p>
Metodi didattici	Utilizzo di slides
Modalità d'esame	Elaborato scritto di approfondimento, da concordare con il docente, su tematiche trattate durante il corso.
Note	

MUSEOGRAFIA
II ANNO

Docente	Francesca Sbardella
Telefono	338 2798261
Email	francesca.sbardella@unibo.it
Settore	L-ART/04
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p><i>Tesaurizzare e musealizzare l' 'oggetto sacro'.</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. La nozione di cultura materiale in relazione al processo di attribuzione di valenza sacrale2 L'apparato oggettuale e la costruzione del 'sacro'3. La percezione del 'sacro' nel processo espositivo (e cognitivo)4. Il caso dell'oggetto-reliquia in ambito cattolico5. Resti e reliquie6. Il processo espositivo 'non-visibile'7. L'oggetto 'sacro' nel museo: decontestualizzazione e rifunzionalizzazione8. Analisi di alcuni casi particolari
Testi di riferimento	<p>Bartoletti R., 2007, <i>La narrazione delle cose. Analisi socio-comunicativa degli oggetti</i>, Franco Angeli, Milano.</p> <p>Capurro R., 2013, <i>Musei e oggetti religiosi. Arte, sacro e cultura religiosa nel museo</i>, Vita e Pensiero, Milano.</p> <p>Parbuono D. - Sbardella F. (a cura di) 2017, <i>Costruzione di</i></p>

	<p><i>patrimoni. Le parole degli oggetti e delle convenzioni</i>, Pàtron, Bologna, 2017.</p> <p>Pomian K., 1987, <i>Collectionneurs, amateurs et curieux. Paris-Venise, XVIe XVIIIe siècles</i>, Paris, Gallimard.</p> <p>Pomian K., 1999, <i>Sur l'histoire</i>, Paris, Gallimard [trad. it. <i>Che cos'è la storia</i>, Milano, Mondadori, 2001].</p> <p>Pomian, K. 2004, <i>Dalle sacre reliquie all'arte moderna: Venezia-Chicago dal XIII al XX secolo</i>, Milano, Il Saggiatore [tit. or. <i>Des saintes reliques à l'art moderne : Venise-Chicago, XIIIe-XXe siècle</i>, Paris, Gallimard, 2003].</p> <p>Puccini S., 2007, <i>Uomini e cose. Appunti antropologici su Esposizioni, Collezioni, Musei</i>, CISU, Roma.</p> <p>Riccini R. (acura di), 2003, <i>Imparare dalle cose. La cultura materiale nei musei</i>, Clueb, Bologna.</p> <p>Sbardella F., 2007, <i>Antropologia delle reliquie. Un caso storico</i>, Brescia, Morcelliana.</p> <p>Sbardella F., 2012, <i>Scrivere del sacro. Testi episcopali e monastici (Bretagna XIX-XX secolo)</i>, Clueb, Bologna.</p> <p>Sbardella F., <i>Abitare il silenzio. Un'antropologa in clausura</i>, Viella, Roma (in uscita per fine settembre)</p> <p>Warnier, J. P. 1999. <i>Construire la culture matérielle. L'homme qui pensait avec ses doigts</i>, PUF, Paris [trad. it., <i>La cultura materiale</i>, Roma, Meltemi, 2005].</p>
Metodi didattici	Lezioni seminariali
Modalità d'esame	Elaborato scritto di approfondimento (20 cartelle circa), da concordare con il docente, su tematiche trattate durante il corso oppure autori specifici di attinenza. Ai fini dell'elaborato è anche

	possibile proporre un caso etnografico da approfondire con breve indagine di campo (ricerca preferibilmente finalizzata al lavoro di tesi finale).
Note	

SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE II
II ANNO

Docente	Mario Turci
Telefono	+39 333 6543562
Email	mario.turci@unipr.it
Settore	ICAR/16
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>Expografia etnografica Critica etnografica della ragione espositiva</p> <p><u>Gli argomenti sostanziali del corso:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>L'esperre come esperienza etnografica</i>- <i>Esporre etnografie</i>- <i>Politiche della scrittura</i>- <i>Scenografia etnografica</i>- <i>Dall' "idea d'esposizione" all' expografia (il percorso progettuale)</i>- <i>Museo come forma di scrittura</i>- <i>Esporre fra prova e testimonianza</i>- <i>Missione ed esposizione</i>- <i>Esporre etnografie del contemporaneo</i>- <i>Esporre fra "permanente" e "temporaneo"</i>- <i>L' "installazione" etnografica</i>

	<p><u>Gli argomenti saranno sviluppati secondo il seguente percorso:</u></p> <p>- <i>Il Museo Ettore Guatelli</i> L'opera, la genesi, il pensiero, la costruzione, la provocazione etnografica</p> <p>- <i>Sguardi e visione. Del vedere</i> Lo sguardo analitico e la percezione della realtà nei "modi" dell'obiettivo dell' esporre</p> <p>- <i>Dialoghi del comporre e del plasmare</i> L'esporre quale pratica di progetto. Le ragioni politiche, poetiche, tecniche ed etnografiche.</p> <p>- <i>Le forme dell'esporre</i> Le forme dell'esporre sono direttamente correlate sia all'idea di esposizione, che alla missione originaria, alla ricerca, alle forme del "dire" e a quelle del "discorso". In tal senso la scelta del linguaggio si presenta come parte della sostanza del messaggio.</p>
Testi di riferimento	<p>Testi base</p> <p>- I. Karp e S. D. Levine (a cura di), Culture in mostra. Poetiche e politiche dell'allestimento museale, Bologna, Clueb, 1995</p> <p>- P. Clemente e E. Rossi, <i>Il terzo principio della museografia. Antropologia, contadini, musei</i>, Roma, Carocci, 1999</p> <p>- S. Puccini, <i>Uomini e cose. Appunti antropologici su Esposizioni, Collezioni, Musei</i>, Roma, Cisu, 2007</p> <p>- C. Bishop, <i>Museologia radicale</i>, Milano, Johan&levi, 2017</p> <p>- J-L. Amselle, <i>Il museo in scena. L'alterità culturale e la sua rappresentazione negli spazi espositivi</i>, Milano, Meltemi, 2017</p>

	<p>Testi di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - R. Riccini, (a cura di), <i>Imparare dalle cose: la cultura materiale nei musei</i>, Bologna, Clueb, 2003 - C. Simic, <i>Cacciatore di immagini. L'arte di Joseph Cornell</i>, Adelphi, Milano, 2005. - G. Perec, <i>Specie di spazi</i>, Bollati Boringhieri, Torino, 2002 - J. Clifford, <i>Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo ventesimo</i>, Boringhieri, Torino 1999 - F. Rigotti, <i>Il pensiero delle cose</i>, Milano, Apogeo, 2007 - J-P Warnier, <i>La cultura materiale</i>, Roma, Meltemi, 2005
Metodi didattici	Lezione frontale, confronto laboratoriale, indagine expografica offerta dalla sede del corso “Museo Ettore Guatelli”.
Modalità d’esame	La prova scritta consisterà in un elaborato relativo al rapporto fra gli aspetti teorici sviluppati nel corso e l’esperienza d’incontro con il Museo Ettore Guatelli e le sue pratiche d’expografia etnografica.
Note	Il corso si svolgerà presso il <i>Museo Ettore Guatelli</i> (Ozzano Taro di Collecchio – Parma) attraverso percorsi che leghino gli aspetti teorici alle possibilità esperienziali offerte dal museo e dalla sua museografia.